



FINESTRA PER IL MEDIORIENTE

FINESTRA DI PREGHIERA 18 OTTOBRE 2010

Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due.

- **SEGNO DELLA CROCE**

MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

TUTTI: AMEN

- **PREGHIERA D'INIZIO (SI RECITA TUTTI INSIEME):**

Vieni, luce vera. Vieni, vita eterna. Vieni, mistero nascosto. Vieni, tesoro senza nome. Vieni, realtà ineffabile. Vieni, persona che nessuna mente può comprendere. Vieni, felicità senza fine. Vieni, luce senza tramonto. Vieni, speranza vera di coloro che saranno salvati. Vieni, risveglio di chi dorme. Vieni, risurrezione di chi è morto. Vieni, o Potente, o tu che tutto fai, rifai e trasformi con il tuo volere. Vieni, invisibile, del tutto intangibile...vieni, gioia eterna. Vieni, consolatore perfetto della povera mia anima. Vieni, dolcezza, gloria, mio gaudio senza fine... Amen

San Simeone nuovo Teologo

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**

- **BREVE MOMENTO DI SILENZIO**

- **LETTURA DEL LIBRO DELL'ESODO CAP 2, 1-10**

«Un uomo della famiglia di Levi andò a prendere in moglie una discendente di Levi. La donna concepì e partorì un figlio; vide che era bello e lo tenne nascosto per tre mesi. Ma non potendo tenerlo nascosto più oltre, prese per lui un cestello di papiro, lo spalmò di bitume e di pece, vi adagiò il bambino e lo depose fra i giunchi sulla riva del Nilo. La sorella del bambino si pose a osservare da lontano che cosa gli sarebbe accaduto.

Ora la figlia del faraone scese al Nilo per fare il bagno, mentre le sue ancelle passeggiavano lungo la sponda del Nilo. Ella vide il cestello fra i giunchi e mandò la sua schiava a prenderlo. L'aprì e vide il bambino: ecco, il piccolo piangeva. Ne ebbe compassione e disse: "È un bambino degli Ebrei". La sorella del bambino disse allora alla figlia del faraone: "Devo andare a chiamarti una nutrice tra le donne ebraiche, perché allatti per te il bambino?". "Va", rispose la figlia del faraone. La fanciulla andò a chiamare la madre del bambino. La figlia del faraone le disse: "Porta con te questo bambino e allattalo per me; io ti darò un salario". La donna prese il bambino e lo allattò. Quando il bambino fu cresciuto, lo condusse alla figlia del faraone. Egli fu per lei come un figlio e lo chiamò Mosè, dicendo: "Io l'ho tratto dalle acque!"».

- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**

- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE** ("MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?")

- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI LIBERE E QUELLE FISSE:**

- per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI CRISTIANI E MUSULMANI *preghiamo*

- per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCIFFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM *preghiamo*

- per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA *preghiamo*

- per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE *preghiamo*

- per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) *preghiamo*

- **PADRE NOSTRO**

- **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE IL MINISTRO INVOCA E TUTTI RISPONDONO:**

Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore,
ricevi le nostre paure

Tutti: e trasformalo in fiducia!

Ministro: Ricevi le nostre sofferenze

Tutti: e trasformalo in crescita!

Ministro: Ricevi il nostro silenzio

Tutti: e trasformalo in adorazione!

Ministro: Ricevi le nostre crisi

Tutti: e trasformalo in maturità!

Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento

Tutti: e trasformalo in fede!

Ministro: Ricevi la nostra solitudine

Tutti: e trasformala in contemplazione!

Ministro: Ricevi le nostre attese

Tutti: e trasformale in speranza!

Ministro: Ricevi la nostra vita

Tutti: e trasformala in resurrezione!

- **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**

- **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**

- **SEGNO DELLA CROCE**

Commento per lettura personale

La nascita di Mosè accade proprio nel momento in cui più violenta si sta scatenando la cupa offensiva del faraone: “Ogni figlio maschio che nascerà agli Ebrei, lo getterete nel Nilo!” (1,22). Ma ecco farsi avanti, con la dignità silenziosa dei personaggi umili e privi di contorni definiti, un “uomo della famiglia di Levi”, che ha il coraggio di opporsi a questa violenza scatenata: con risoluta determinatezza egli “andò a prendere in moglie una figlia di Levi” (2,1) costei ben presto concepirà e partorirà un figlio: Mosè. L'autore biblico ci dice che quando Mosè venne al mondo la madre “vide che era *bello*” (2,2). Con questo aggettivo non si vuole connotare tanto l'avvenenza o la prestanza fisica del neonato, quanto piuttosto se ne vuole indicare la fondamentale prerogativa teologica.... La *bellezza* di Mosè è il segno che Dio stesso sta avviando il processo di una nuova opera creativa; nelle tenebre fosche stese sulla terra dalla prepotente oppressione del faraone si apre uno spazio di chiarore. In un bambino che nasce si puntualizza tutta la potenza del creatore, che sta ormai plasmando la sua nuova e singolare creatura: il popolo di Israele. Per questo il neonato Mosè è “bello”: come sono belle tutte quelle creature in cui la speranza degli uomini riesce ad intravedere lo splendore luminoso delle opere che nascono per intervento del Signore.... Non c'è dubbio che, quando Dio crea le proprie opere, egli combina tutto a modo suo, fino al punto di conferire ai propri interventi una tipica *nota umoristica*. È con un certo gusto per l'ironia, infatti, che l'autore del nostro racconto ci fa assistere al capovolgimento di tutte le pretese maligne del faraone: la stessa corte del sovrano d'Egitto sarà il luogo in cui Mosè verrà addestrato e preparato all'impresa della liberazione d'Israele! Non solo: proprio quelle acque del Nilo che dovevano inghiottire tutte le speranze degli Ebrei, saranno il segno della grande salvezza che Dio sta operando per il suo popolo a causa della miracolosa sopravvivenza di Mosè: “La figlia del faraone lo chiamò Mosè, dicendo: “Io l'ho salvato dalle acque!”. (2,10)

È così che, diffondendo sulla storia umana i riflessi del suo sorriso, Dio ribalta dall'interno le intenzioni malvagie dei cuori umani e ne fa degli strumenti – spesso inconsapevoli – della propria opera di salvezza. La creazione del mondo è davvero frutto di un *Dio umorista*, che sa piegare al bello le opposizioni umane, così come fa risplendere sul volto di Mosè la bellezza della sua nuova iniziativa, che condurrà alla creazione di Israele, suo popolo, e alla sconfitta clamorosa del faraone.

(tratto da Pino Stancari *Lettura spirituale dell'Esodo ed Borla*)